



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Statistiche dei prezzi
Via Torino, 6 – 00184 Roma
Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Gli indici dei prezzi al consumo per l'anno 2006: aggiornamento del paniere e della ponderazione

L'Istat presenta oggi le principali novità sulla rilevazione dei prezzi al consumo per l'anno 2006. Esse verranno incorporate nel calcolo degli indici riferiti al mese di gennaio.

Vengono inoltre fornite informazioni sulle metodologie, sulle fonti e sugli aspetti normativi ed organizzativi che caratterizzano la rilevazione.

La metodologia degli indici dei prezzi al consumo prevede l'aggiornamento annuale sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi, il *paniere*, sia della ponderazione con cui i prodotti partecipano al calcolo degli indici, i *pesi*. Contestualmente, si procede alla revisione dei piani comunali di rilevazione degli esercizi commerciali da visitare nel corso dell'anno e all'eventuale introduzione di innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative. L'aggiornamento annuale della composizione e della ponderazione del paniere ha la finalità di mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e di adeguare i pesi assegnati ai prodotti alla mutata struttura dei consumi delle famiglie.

Le principali novità del 2006

Nel 2006 il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo degli indici è composto da **562 posizioni rappresentative**.

- Rispetto all'anno precedente **escono dal paniere otto posizioni**: *brie, provolone, caciocavallo, tessuto per donna, tessuto per uomo, body donna, noleggio videocassette, bigiotteria*.
- **Entrano nel paniere dieci posizioni**: *ricotta, formaggio stagionato a pasta filata, formaggio stagionato di produzione locale, ananas, latte in polvere per neonati, pigiama da donna, felpa bambino, jeans bambino, apparecchio ortodontico, bed and breakfast*.
- **Altre posizioni hanno subito importanti variazioni** in seguito alla completa ristrutturazione della rilevazione dei loro prezzi. Così:
 1. la posizione rappresentativa *trasporti ferroviari* è stata articolata in *trasporti ferroviari nazionali; trasporti ferroviari regionali*;
 2. la posizione *personal computer* è stata articolata in *personal computer: unità centrale e personal computer: periferiche*;
 3. le posizioni rappresentative: *carta di credito, cassetta di sicurezza, spesa per la tenuta di conto corrente, custodia titoli, negoziazione titoli e servizi di bancoposta* sono state assorbite da nuove posizioni più complesse: *servizi di deposito, incasso e pagamento; altri servizi finanziari*.
- Nella struttura di ponderazione degli indici, considerando l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), **sette capitoli registrano un incremento del loro peso relativo**: *Abitazione, acqua, energia e combustibili, Servizi sanitari e spese per la salute, Trasporti, Comunicazioni, Ricreazione, spettacoli e cultura, Istruzione e Altri beni e servizi*. Gli altri capitoli evidenziano una contrazione del loro peso. In termini assoluti, la diminuzione più rilevante ha interessato il capitolo *Prodotti alimentari e bevande*.
- Il **numero dei comuni** capoluogo di provincia che partecipano al calcolo dell'indice nazionale **passa da 87 nel 2005 a 86 nel 2006**. La copertura in termini di popolazione provinciale varia dal 91,1% al 90,2%. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 40.000, ai quali si aggiungono circa 10.000 abitazioni interessate alla rilevazione degli affitti. Nel complesso, sono circa 400.000 le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese.

Gli indici dei prezzi al consumo: campo di osservazione, classificazione delle spese per il consumo, paniere dei prodotti, calcolo dei pesi

Il campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

Attualmente, il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti¹:

1. **P'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.
2. **P'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato.
3. **P'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato dall'Istat e inviato ad Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune:

✓ la rilevazione dei prezzi; ✓ la metodologia di calcolo; ✓ la base territoriale; ✓ la classificazione del paniere articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono invece per i seguenti elementi:

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.
- L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
- Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato

¹ L'Istituto nazionale di statistica intende realizzare una revisione complessiva dell'attuale sistema di indici, avviato nel 1999. Allo scopo di coinvolgere i principali soggetti interessati ed esperti di area nella valutazione delle innovazioni da introdurre nell'impianto di costruzione e diffusione degli indici dei prezzi al consumo, l'Istat ha istituito nel corso del 2005 un'apposita Commissione di studio. Tra gli aspetti innovativi considerati vi è anche quello relativo all'eventuale produzione di indici di prezzo finalizzati alla misurazione dell'impatto economico dell'inflazione su particolari tipologie di famiglie, come ad esempio quelle dei pensionati.

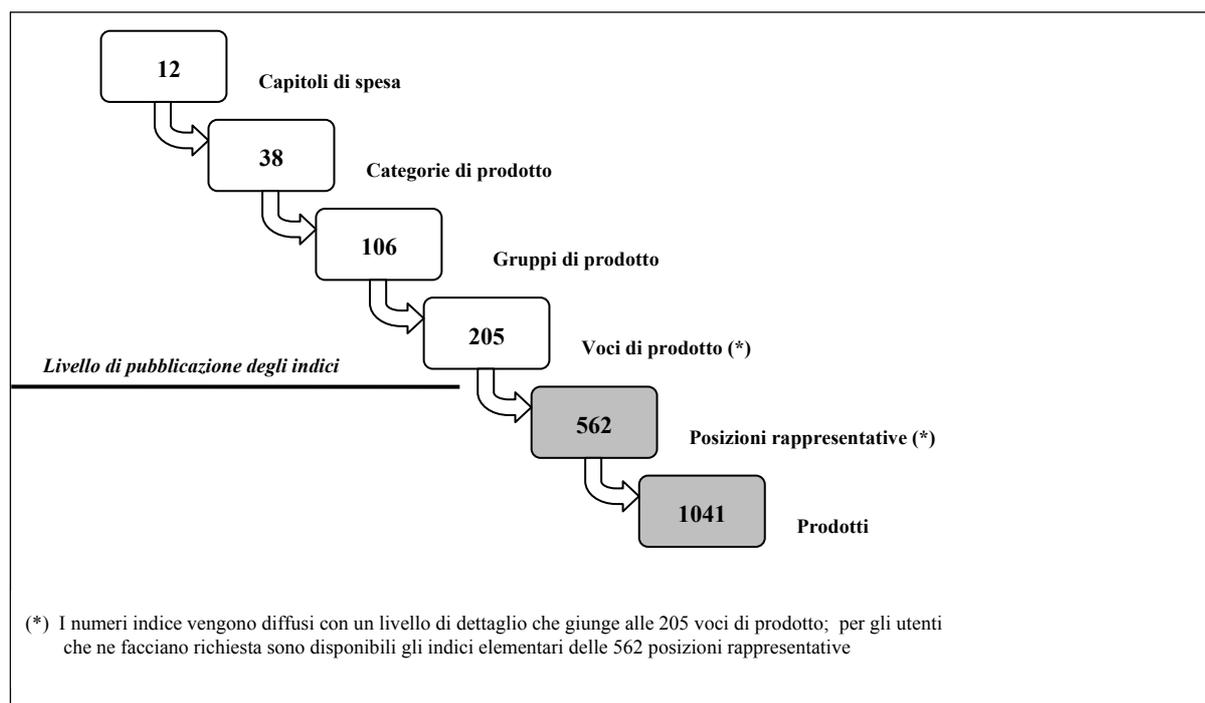
dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione delle spese per consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP95 (*Classification of Individual Consumption by Purpose*) nella versione Rev.1, la cui struttura gerarchica è riportata nel prospetto che segue.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici



Il primo livello della classificazione considera **12 capitoli di spesa** (ad esempio *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa*, ecc.); il secondo è costituito da **38 categorie di prodotti** (ad esempio, all'interno del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* è inclusa la categoria *Alimentari* mentre, all'interno del capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, si trova la categoria *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*); il terzo è formato da **106 gruppi di prodotto** (ad esempio: *Pesci e prodotti ittici* all'interno della categoria degli *Alimentari*; *Elettrodomestici* in quella degli *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*). Nella classificazione nazionale i 106 gruppi di prodotto si suddividono ulteriormente in **205 voci di prodotto**, che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio: *Pesci surgelati* all'interno del gruppo *Pesci e prodotti ittici*, *Grandi elettrodomestici* all'interno del gruppo *Elettrodomestici*).

Il paniere dei prodotti

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un "paniere" della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto prendono il nome di "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (si pensi, ad esempio, alla benzina, o all'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi è necessario invece individuare un particolare campione di prodotti. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce di prodotto *Pesci surgelati*, vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Filetti di platessa surgelati*, *Bastoncini di pesce surgelati*, *Nasello surgelato*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di pesce surgelato.

Le "posizioni rappresentative" sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate; inoltre devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La scelta tiene anche conto del criterio del "peso medio", secondo il quale, maggiore è il peso di una voce di prodotto sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore deve essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurare l'evoluzione dei prezzi. Questo principio non vige in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascuna voce.

Nel 2006, come nel 2005, **le posizioni rappresentative sono 562**. Di queste, alcune sono di natura composita, cioè formate da più prodotti (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi, i *Servizi di deposito, pagamento e incasso* comprendono 4 differenti profili, i *Concorsi pronostici* comprendono 5 diversi tipi di concorso); complessivamente sono presenti 1.041 prodotti.

Il calcolo dei pesi

Ovviamente, non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere presentano la stessa importanza nei consumi delle popolazione.

D'altra parte, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi, richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Come di consueto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l'utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2004.

In particolare, l'utilizzo congiunto dei dati di contabilità nazionale e dell'indagine sui consumi delle famiglie ha consentito di stimare gli aggregati macroeconomici di spesa per consumi in funzione del dominio e della popolazione di riferimento di ciascuno dei tre indici (NIC, FOI e IPCA) e per i diversi aggregati della classificazione standard (capitoli, categorie, gruppi e voci di prodotto).

Le spese per consumi associate alle singole voci di prodotto sono state successivamente ripartite tra le posizioni rappresentative presenti all'interno di ciascuna voce sulla base di numerose fonti informative interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l'estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne all'Istat (ACNielsen, Banca d'Italia, ecc.).

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa, relativi quindi all'anno 2004, sono stati stimati per il mese di dicembre 2005, e cioè con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici, utilizzando la variazione dei prezzi registrata per ciascuna di esse tra il 2004 e quest'ultimo mese.

La somma della spesa rivalutata relativa alle singole posizioni rappresentative fornisce, quindi, una stima della spesa per i consumi delle famiglie per i diversi livelli di aggregazione della classificazione standard e per l'ammontare complessivo, con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici (dicembre 2005). Ciò

consente, infine, di calcolare l'incidenza dei prodotti (beni e servizi) compresi nei diversi aggregati come rapporto tra la spesa per l'acquisto dei prodotti che rientrano in ciascuno di essi e l'ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie.

Le operazioni di aggiornamento per l'anno 2006

Come ogni anno, l'insieme delle operazioni di revisione ha riguardato l'aggiornamento della composizione del nuovo paniere, del sistema di ponderazione e della base territoriale della rilevazione.

La nuova composizione del paniere

L'aggiornamento del paniere viene effettuato dall'Istat alla fine di ogni anno, sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti presenti nella rilevazione, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati, delle differenziazioni regionali.

Questa operazione conduce all'esclusione di quei prodotti la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale e all'inserimento di altri che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Inoltre, vengono migliorate le descrizioni di alcuni prodotti, in modo da renderne più chiara l'individuazione da parte dei rilevatori degli Uffici comunali di statistica per l'osservazione dei relativi prezzi. Ulteriori innovazioni possono derivare da cambiamenti nel disegno d'indagine introdotti per alcuni prodotti.

Nella definizione del paniere per il 2006 sono state eliminate, rispetto al paniere utilizzato nel 2005, le seguenti posizioni rappresentative: *brie, provolone, caciocavallo, tessuto per donna, tessuto per uomo, body donna, noleggio videocassette, bigiotteria*.

Naturalmente, l'ammontare della spesa delle famiglie destinata al consumo delle voci eliminate dal paniere continuerà ad essere presente nel peso della voce relativa all'insieme dei prodotti di cui quella posizione rappresentativa faceva parte (ad esempio le spese effettuate per la *bigiotteria* continueranno ad essere presenti nel peso della voce di prodotto relativa al complesso degli *Altri articoli personali*). Ovviamente, l'eliminazione di una o più posizioni rappresentative presuppone il mantenimento di un'adeguata copertura della più ampia voce di prodotto nella quale essa o esse erano contenute da parte delle posizioni che continuano o che entrano a far parte del paniere. Ad esempio, l'eliminazione delle posizioni *brie, provolone e caciocavallo* sono state effettuate tenendo conto anche del fatto che nella voce di prodotto *formaggi stagionati* continuano ad essere presenti le posizioni *asiago, groviera, fontina, gorgonzola classico e taleggio*, oltre all'inserimento delle posizioni *formaggio stagionato a pasta filata e formaggio stagionato di produzione locale*. Ciò consente una adeguata copertura della più ampia voce di prodotto *formaggi stagionati*.

Per quanto riguarda le posizioni rappresentative *trasporti ferroviari, personal computer, carta di credito, cassetta di sicurezza, spesa per la tenuta di conto corrente, custodia titoli, negoziazione titoli e servizi di bancoposta*, l'eliminazione dal paniere è associata ad una completa ristrutturazione delle relative rilevazioni statistiche, che ha dato luogo alle seguenti posizioni rappresentative: *trasporti ferroviari nazionali; trasporti ferroviari regionali; personal computer: unità centrale; personal computer: periferiche; servizi di deposito, incasso e pagamento; altri servizi finanziari*.

Le posizioni rappresentative inserite nel paniere 2006 sono: *ricotta, formaggio stagionato a pasta filata, formaggio stagionato di produzione locale, ananas, latte in polvere per neonati, pigiama da donna, felpa bambino, jeans bambino, apparecchio ortodontico, bed and breakfast*.

In particolare:

- nel capitolo *Trasporti*
data la diversa modalità di determinazione del prezzo la posizione rappresentativa *Trasporti ferroviari* è stata articolata in *Trasporti ferroviari nazionali* e *Trasporti ferroviari regionali*;
- nel capitolo *Ricreazione, spettacoli e cultura*
la posizione rappresentativa *Personal computer* è stata articolata in *Personal computer: unità centrale* e *Personal computer: periferiche*, sulla base di un ampliamento della rilevazione riguardo sia alla tipologia dei prodotti sia al numero di quotazioni osservate;
- nel capitolo *Altri beni e servizi*
in conformità alla classificazione COICOP95 , versione Rev.1, è stato eliminato il gruppo 12.6.1 *Servizi bancari*. Anche per questo settore si è operato un ampliamento dei servizi da rilevare procedendo inoltre alla sostituzione delle posizioni rappresentative presenti nel precedente anno nei due gruppi (*Carta di credito, Cassetta di sicurezza, Spesa per la tenuta di conto corrente, Custodia titoli, Negoziazione titoli e Servizi bancoposta*) con due servizi compositi che permettono di seguire l'andamento di due distinti mercati: *Servizi di deposito, incasso e pagamento* e *Altri servizi finanziari*.

Sono state anche modificate, complessivamente, le denominazioni e le descrizioni di 46 posizioni rappresentative, allo scopo di adeguarle all'evoluzione delle caratteristiche specifiche di prodotti già presenti nel paniere e per meglio orientare l'attività dei rilevatori.

Nel 2006 sono 417 le posizioni rappresentative rilevate mensilmente, 107 quelle monitorate trimestralmente e 38 le posizioni rappresentative rilevate due volte al mese.

POSIZIONI RAPPRESENTATIVE ENTRATE NEL 2006

Capitoli	Voci di prodotto	Nuove posizioni rappresentative	Note
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Formaggi stagionati	▪ Formaggi stagionati a pasta filata	La definizione della nuova posizione rappresentativa consente di estendere l'osservazione dei prezzi a tutti i formaggi a pasta filata (nel 2005 l'osservazione di questo segmento era limitata a due prodotti specifici).
		▪ Formaggi stagionati di produzione locale	L'introduzione di questa posizione è diretta a migliorare la rappresentatività dell'indagine attraverso la rilevazione di prodotti locali, particolarmente significativi in questo specifico segmento di consumo.
	Formaggi freschi e fusi	▪ Ricotta	Prodotto di grande rilevanza nei consumi delle famiglie che completa la rappresentatività dei prodotti riferiti al consumo di formaggi freschi.
	Frutta fresca	▪ Ananas	Il prodotto, sempre più presente nei consumi delle famiglie e con limitate oscillazioni stagionali, consente una più adeguata rappresentazione dei consumi di frutta esotica nel paniere del 2006.
	Latte	▪ Latte in polvere per neonati	Per molte famiglie rappresenta una voce di consumo significativa; l'introduzione della nuova posizione assicura, inoltre, una migliore rappresentazione della relativa voce di prodotto nell'ambito del paniere
Abbigliamento e calzature	Abiti confezionati	▪ Jeans bambino	L'introduzione di queste due posizioni consente una più adeguata rappresentazione dell'abbigliamento per bambini all'interno delle corrispondenti voci di prodotto.
	Altra camiceria e maglieria	▪ Felpa bambino	
	Biancheria donna	▪ Pigiama da donna	La nuova posizione rappresentativa sostituisce, in quanto più rilevante nei consumi delle famiglie, la posizione rappresentativa <i>body donna</i> nell'ambito della stessa voce di prodotto
Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi medici	▪ Apparecchio ortodontico	L'introduzione di questo prodotto, significativo nei consumi delle famiglie, rafforza la rappresentatività del paniere nell'osservazione della voce di prodotto relativa ai servizi medici.
Trasporti	Trasporti ferroviari	▪ Trasporti ferroviari nazionali	Sostituiscono la posizione rappresentativa <i>trasporti ferroviari</i> presente nel precedente paniere, consentendo di elaborare nell'ambito della classificazione standard un indice specifico per ciascuna tipologia di servizio
		▪ Trasporti ferroviari regionali	
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	▪ Personal computer: unità centrale	Sostituiscono la posizione rappresentativa <i>personal computer</i> presente nel precedente paniere, consentendo di elaborare nell'ambito della classificazione standard un indice specifico per ciascuna tipologia di prodotto
		▪ Personal computer: periferiche	
Servizi ricettivi e di ristorazione	Altri servizi di alloggio	▪ Bed and breakfast	L'introduzione di questa posizione, viene suggerita dalla crescente fruizione di questo particolare servizio di alloggio
Altri beni e servizi	Altri servizi finanziari n.a.c.	▪ Servizi di deposito, incasso e pagamento	Sostituiscono le posizioni rappresentative del paniere 2005 relative alle voci di prodotto <i>servizi bancari e Altri servizi finanziari n.a.c.</i>
		▪ Altri servizi finanziari	

POSIZIONI RAPPRESENTATIVE USCITE NEL 2006

Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative eliminate	Note
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Formaggi stagionati	▪ Brie	Si tratta di un prodotto poco significativo
		▪ Provolone	Compreso nella nuova posizione <i>Formaggi stagionati a pasta filata</i>
		▪ Caciocavallo	Compreso nella nuova posizione <i>Formaggi stagionati a pasta filata</i>
Abbigliamento e calzature	Tessuti	▪ Tessuto per donna ▪ Tessuto per uomo	Si tratta di prodotti ormai poco significativi nei consumi delle famiglie e riconducibili ad abitudini di consumo in declino.
	Biancheria donna	▪ Body donna	La posizione viene sostituita da <i>pigiama donna</i> che appare più significativa nelle spese delle famiglie
Trasporti	Trasporti ferroviari	▪ Trasporti ferroviari	Sostituita dalle posizioni <i>Trasporti ferroviari nazionali e Trasporti ferroviari regionali</i>
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	▪ Personal computer	Sostituita dalle posizioni <i>Personal computer: unità centrale e Personal computer: periferiche</i>
	Noleggio di prodotti audiovisivi	▪ Noleggio videocassette	Si tratta di un servizio che ha perso molta rilevanza in seguito all'introduzione della tecnologia DVD.
Altri beni e servizi	Altri articoli personali	▪ Bigiotteria	Posizione relativamente poco significativa nell'ambito di una voce di prodotto particolarmente articolata e già adeguatamente rappresentata.
	Servizi bancari	▪ Carta di credito	Sostituite dalle posizioni <i>Servizi di deposito, incasso e pagamento e Altri servizi finanziari n.a.c.</i>
		▪ Cassetta di sicurezza	
		▪ Spesa per la tenuta di conto corrente	
		▪ Custodia titoli	
		▪ Negoziazione titoli	
Altri servizi finanziari n.a.c.	▪ Servizi bancoposta		

La nuova struttura di ponderazione

Nella tabella 1 sono riportate le strutture dei pesi per capitolo di spesa che saranno utilizzate per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI); nella tabella 2 viene presentato il confronto per capitolo di spesa dell'indice NIC tra l'anno 2006 e l'anno 2005; nella tabella 3, sempre con riferimento al NIC, si confrontano le strutture dei pesi del 2006 e del 2005, relativamente ad ulteriori tipologie di consumo.

L'esame della tabella 1 consente di valutare sia la struttura di ponderazione per capitolo di spesa con riferimento a ciascun indice, sia le differenze che si registrano tra la struttura di ponderazione dei tre indici; queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici non mostrano significative differenze.

Nel caso dell'indice NIC, il capitolo che assorbe il peso maggiore all'interno dei consumi delle famiglie è quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (15,4%), seguito da quello dei *Trasporti* (13,8%), dal capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* (10,6%), da quello dei *Mobili, articoli e servizi per la casa* (9,9%). Il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* pesa per il 9,5%, valore commisurato alle spese sostenute da tutte le famiglie, sia da quelle che abitano in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito (l'81,4% del totale), sia da quelle che vivono in un appartamento in affitto o in subaffitto (il restante 18,6%).

Tabella 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2006
(valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,4416	16,2610	15,2952
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7331	2,8788	3,1053
Abbigliamento e calzature	9,7571	10,6020	10,6799
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,5005	10,0153	9,1880
Mobili, articoli e servizi per la casa	9,8914	10,4313	10,0238
Servizi sanitari e spese per la salute	7,7237	3,4198	6,2406
Trasporti	13,7785	14,5105	15,3382
Comunicazioni	3,1517	3,3211	3,2795
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,0173	7,4493	8,6647
Istruzione	1,1138	1,1737	1,3266
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,6244	11,1961	8,9745
Altri beni e servizi	8,2669	8,7411	7,8837
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Le differenze riscontrabili nelle strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA, presentate nella tabella 1 sono riconducibili in gran parte ai diversi aggregati economici di riferimento dei tre indici. Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, ed in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese sostenute dalla Pubblica amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Ciò determina un peso del capitolo dei servizi sanitari nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,4198) significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali (7,7237 per il NIC e 6,2406 per il FOI).

Per quanto riguarda le modificazioni intercorse tra il 2005 e il 2006 nella struttura di ponderazione dell'indice NIC (tabella 2), sette capitoli hanno registrato un incremento del loro peso relativo all'interno della struttura di ponderazione dell'indice.

Tabella 2 - Indice NIC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Anno 2005	Anno 2006	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,8408	15,4416	-0,3992	-2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8614	2,7331	-0,1283	-4,5
Abbigliamento e calzature	9,9013	9,7571	-0,1442	-1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,2663	9,5005	0,2342	2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	10,0650	9,8914	-0,1736	-1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	7,5140	7,7237	0,2097	2,8
Trasporti	13,5965	13,7785	0,1820	1,3
Comunicazioni	2,9784	3,1517	0,1733	5,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,9394	8,0173	0,0779	1,0
Istruzione	1,0671	1,1138	0,0467	4,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,7873	10,6244	-0,1629	-1,5
Altri beni e servizi	8,1825	8,2669	0,0844	1,0
TOTALE	100,0000	100,0000		

Si tratta dei capitoli relativi a *Abitazione, acqua, energia e combustibili* (+0,2342 punti percentuali), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,2097), *Trasporti* (+0,1820), *Comunicazioni* (+0,1733), *Altri beni e servizi* (+0,0844), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,0779) e *Istruzione* (+0,0467).

Gli altri capitoli hanno mostrato una diminuzione del peso relativo all'interno dei consumi delle famiglie; in particolare, quella più rilevante in termini assoluti ha interessato il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,3992 punti percentuali).

In termini percentuali, le variazioni più marcate rispetto alla precedente struttura di ponderazione riguardano, da un lato il capitolo delle *Comunicazioni* (+5,8%), dall'altro il capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* (-4,5%).

Considerando la struttura di ponderazione per tipologia di consumo (tabella 3), nel 2006 diminuisce il peso della componente dei beni (dal 58,6% al 58,2%) e aumenta la quota destinata al consumo di servizi (dal 41,4% al 41,8%).

Tabella 3 - Indice NIC: struttura di ponderazione per tipologia di consumo (valori percentuali)

Tipologie di consumo	Pesi 2005	Pesi 2006	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Beni alimentari, di cui:	16,6192	16,2047	-0,4145	-2,5
• Alimentari lavorati	10,0445	9,8260	-0,2185	-2,2
• Alimentari non lavorati	6,5747	6,3787	-0,1960	-3,0
Beni energetici *, di cui:	6,1106	6,2675	0,1569	2,6
• Energetici regolamentati	2,5643	2,7292	0,1649	6,4
• Altri energetici *	3,5463	3,5383	-0,0080	-0,2
Tabacchi	2,0830	1,9700	-0,1130	-5,4
Altri beni, di cui:	33,7613	33,7877	0,0264	0,1
• Beni durevoli	11,1057	11,3323	0,2266	2,0
• Beni non durevoli	8,2804	8,3246	0,0442	0,5
• Beni semidurevoli	14,3752	14,1308	-0,2444	-1,7
Totale beni, di cui:	58,5741	58,2299	-0,3442	-0,6
• Beni di largo consumo	18,9445	18,5029	-0,4416	-2,3
• Beni non di largo consumo	39,6296	39,7270	0,0974	0,2
Totale servizi	41,4259	41,7701	0,3442	0,8
Componente di fondo	87,4477	87,4910	0,0433	0,0
TOTALE	100,0000	100,0000	-	-

* A partire dal gennaio 2006 la tipologia di prodotto "altri energetici" include anche i lubrificanti che, lo scorso anno, figuravano invece tra i beni non durevoli. Per consentire un confronto corretto tra i due anni i pesi delle tipologie di consumo per il 2005 sono state rielaborate in base al nuovo criterio di classificazione.

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni, emerge una diminuzione del peso degli alimentari dal 16,6% al 16,2%. Questo calo è imputabile sia al segmento degli alimentari lavorati, il cui peso passa dal 10,0% al 9,8% sia a quello degli alimentari non lavorati, il cui peso passa dal 6,6% al 6,4%.

L'incremento dell'incidenza dei beni energetici (dal 6,1% al 6,3%) è imputabile alla crescita del peso dei prodotti regolamentati. Diminuisce lievemente il peso attribuito ai tabacchi.

La sostanziale stabilità dell'incidenza degli altri beni (33,8%) incorpora un aumento per i durevoli (dall'11,1% all'11,3%) ed una diminuzione dei semidurevoli (dal 14,4 al 14,1).

La scomposizione del complesso dei beni in beni di largo consumo e beni non di largo consumo consente di rilevare una diminuzione dell'incidenza del primo aggregato (composto essenzialmente da beni alimentari e beni per la cura della persona e della casa), che passa dal 18,9% al 18,5%, ed un aumento dell'incidenza del secondo (dal 39,6% al 39,7%).

Infine, aumenta lievemente il peso della componente di fondo dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici), che passa dall'87,4% all'87,5%.

I pesi delle 205 voci di prodotto che compongono il paniere del 2006 sono riportati nel prospetto allegato alla presente nota.

A questo livello di disaggregazione della struttura di ponderazione possono emergere alcune discontinuità nei pesi attribuiti a singole voci rispetto agli anni precedenti. Ciò a causa dell'ulteriore ampliamento dell'insieme delle fonti informative utilizzate per la costruzione del dettaglio del sistema di ponderazione.

Come di consueto, sono stati aggiornati anche i coefficienti di ponderazione regionali, riportati a seguire nella tabella 4.

Tabella 4 – Indice NIC: pesi regionali nel 2006 (valori percentuali)

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,1937	Valle d'Aosta	0,3027	Lombardia	18,0468	Trentino-A. Adige	2,1700
Veneto	8,8136	Friuli-V. Giulia	2,2606	Liguria	3,1770	Emilia-Romagna	8,5422
Toscana	6,8054	Umbria	1,4012	Marche	2,6548	Lazio	9,9677
Abruzzo	1,9102	Molise	0,4423	Campania	7,4589	Puglia	5,4968
Basilicata	0,7432	Calabria	2,6993	Sicilia	6,5603	Sardegna	2,3533

Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

A partire da gennaio 2006 la base territoriale della rilevazione è costituita da 86 comuni (19 capoluoghi di regione e 67 capoluoghi di provincia).

Rispetto al 2005, al calcolo dell'indice partecipano un nuovo capoluogo di provincia (Vercelli) mentre due (Teramo e Avellino) sono provvisoriamente sospesi pur continuando a svolgere la rilevazione. Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, passa dal 91,1% del 2005 al 90,2% del 2006 (tabella 5).

Per undici regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata), la partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale.

La partecipazione è ancora incompleta nelle regioni del Sud e nelle Isole, in particolare in Calabria (64,6%) e Sicilia (68,2%).

Nelle diverse ripartizioni territoriali la copertura è totale per il Nord Est e aumenta dal 98,9% al 100% per il Nord Ovest. Resta stabile la copertura delle regioni insulari (69,8%) e delle regioni centrali (87,5%) mentre si riduce all'83,4% quella delle regioni meridionali.

Tabella 5 – Numero di capoluoghi di provincia, popolazione residente nel complesso e relativa ai comuni che effettuano la rilevazione dei prezzi al consumo e partecipano al calcolo dell'indice nazionale

Anni 2005-2006 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Capoluoghi	Capoluoghi che hanno partecipato al calcolo dell'indice nazionale nel 2005	Capoluoghi che partecipe- ranno al calcolo dell'indice nazionale nel 2006	Popolazione residente al 31.12.2004	Popolazione residente al 31.12. 2004 nelle province i cui capoluoghi hanno partecipato al calcolo dell'indice nazionale nel 2005	Popolazione residente al 31.12. 2004 nelle province i cui capoluoghi partecipe- ranno al calcolo dell'indice nazionale nel 2006	Copertura Indice prezzi al consumo nel 2005	Copertura Indice prezzi al consumo nel 2006
Piemonte	8	7	8	4.330.172	4.152.892	4.330.172	95,9	100,0
Valle d'Aosta	1	1	1	122.868	122.868	122.868	100,0	100,0
Liguria	4	4	4	1.592.309	1.592.309	1.592.309	100,0	100,0
Lombardia	11	11	11	9.393.092	9.393.092	9.393.092	100,0	100,0
Nord Ovest	24	23	24	15.438.441	15.261.161	15.438.441	98,9	100,0
Trentino Alto Adige	2	2	2	974.613	974.613	974.613	100,0	100,0
Veneto	7	7	7	4.699.950	4.699.950	4.699.950	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	4	4	1.204.718	1.204.718	1.204.718	100,0	100,0
Emilia Romagna	9	9	9	4.151.369	4.151.369	4.151.369	100,0	100,0
Nord Est	22	22	22	11.030.650	11.030.650	11.030.650	100,0	100,0
Marche	4	4	4	1.518.780	1.518.780	1.518.780	100,0	100,0
Toscana	10	9	9	3.598.269	3.359.443	3.359.443	93,4	93,4
Umbria	2	2	2	858.938	858.938	858.938	100,0	100,0
Lazio	5	2	2	5.269.972	4.107.822	4.107.822	77,9	77,9
Centro	21	17	17	11.245.959	9.844.983	9.844.983	87,5	87,5
Campania	5	5	4	5.788.986	5.788.986	5.351.426	100,0	92,4
Abruzzo	4	4	3	1.299.272	1.299.272	1.003.209	100,0	77,2
Molise	2	1	1	321.953	231.867	231.867	72,0	72,0
Puglia	5	4	4	4.068.167	3.262.770	3.262.770	80,2	80,2
Basilicata	2	2	2	596.546	596.546	596.546	100,0	100,0
Calabria	5	2	2	2.009.268	1.298.481	1.298.481	64,6	64,6
Sud	23	18	16	14.084.192	12.477.922	11.744.299	88,6	83,4
Sicilia	9	5	5	5.013.081	3.417.517	3.417.517	68,2	68,2
Sardegna	4	2	2	1.650.052	1.232.686	1.232.686	74,7	74,7
Isole	13	7	7	6.663.133	4.650.203	4.650.203	69,8	69,8
Italia	103	87	86	58.462.375	53.264.919	52.708.576	91,1	90,2

Organizzazione della rilevazione

Come già detto, da gennaio 2006 la rilevazione viene svolta in 19 capoluoghi di regione e 67 capoluoghi di provincia.

Il numero di punti vendita presso i quali viene effettuata la rilevazione del prezzo di almeno un prodotto è pari a circa 40.000 (che comprendono sia piccoli esercizi commerciali sia grande distribuzione sia mercati rionali) ai quali si aggiungono poco meno di 10.000 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 400.000 le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese.

I dati sono raccolti in due modi diversi: rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica; rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (in termini, ad esempio, di peso e confezione). Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva, delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita - e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale della rilevazione - deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti. A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura urbanistica del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione),

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto. Il prezzo di quello stesso prodotto verrà monitorato, mese dopo mese, per un anno intero: si avranno tante informazioni sul prezzo del prodotto (quotazioni) quanti sono i punti di rilevazione selezionati dal piano di campionamento. In ogni caso, si richiede che, per ciascun prodotto, le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei).

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, entro il giorno 15 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

La rilevazione viene effettuata:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (alimentari freschi e carburanti).
- una volta al mese per la parte preponderante dei prodotti (dal 16 del mese precedente al 15 del mese di riferimento);
- a cadenza trimestrale per un gruppo di prodotti la cui variabilità dei prezzi è relativamente contenuta: tra gli altri, affitti abitativi, beni durevoli (mobili), alcuni servizi (visite specialistiche, igiene della persona). La rilevazione avviene a febbraio, maggio, agosto e novembre, eccetto che per gli affitti e le spese condominiali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Rilevazione centralizzata

La raccolta dei prezzi viene effettuata direttamente dall'Istat per i prodotti che hanno prezzi uguali su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, alcune tariffe); per quelli soggetti a continui cambiamenti tecnologici (computer, telefoni cellulari ecc.); per i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (camping, stabilimenti balneari ecc.).

L'incidenza dei prodotti a rilevazione centralizzata sul totale dei prodotti, calcolata in base al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, è pari, nel 2006, al 20,4%. Il capitolo *Comunicazioni* è quello per il quale si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestito dall'Istat. D'altro canto, i prezzi dei prodotti compresi nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

Anche il ciclo degli indici del 2006 è interessato da numerose innovazioni. In particolare, per quanto riguarda i medicinali, è stato ridefinito il disegno campionario e ampliata la numerosità del campione dei prodotti rilevati, la cui consistenza complessiva è stata portata a oltre 1.300 confezioni.

Per i servizi finanziari, le innovazioni riguardano in primo luogo la struttura degli indici con cui l'Istat segue l'evoluzione dei prezzi di questo comparto, con l'introduzione di una classificazione basata sul tipo di servizio: i Servizi di deposito, di pagamento e di incasso e gli Altri servizi finanziari. Inoltre, è stata realizzata una completa ridefinizione del disegno campionario, con l'ampliamento della numerosità degli istituti di credito e dei prodotti e servizi rilevati. La stima dell'indice di prezzo è basata sulla valutazione del costo complessivo annuale sostenuto da diversi profili di consumo rappresentativi dei comportamenti dei consumatori italiani. Nel caso del trasporto ferroviario sono state costruite due specifiche posizioni rappresentative, una relativa al trasporto regionale e l'altra a quello nazionale (a medio e lungo raggio), sulla base di considerazioni legate anche alla diversa modalità di formazione del prezzo. Per i personal computer la rilevazione è stata ampliata sia attraverso l'aumento del numero di quotazioni rilevate sia attraverso l'estensione della gamma tipologica dei prodotti sottoposti ad osservazione, con l'elaborazione di due indici specifici, uno per le unità centrali e l'altro per le periferiche. Infine, è stato realizzato un ulteriore, significativo aumento della numerosità campionaria delle rilevazioni relative a Ciclomotori, Motocicli, Automobili, Tabacchi, e Trasporti aerei.

Il processo di costruzione dell'indice dei prezzi al consumo

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede due diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'indice nazionale si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'indice per capoluogo di provincia si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI mentre per l'IPCA, a partire dagli indici relativi al mese di gennaio 2006, la base di riferimento sarà il 2005; di conseguenza, gli indici IPCA (pubblicati dall'Istat fino al mese di dicembre 2005 in base 2001=100) saranno da allora espressi in base 2005=100³.

La base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio Decreto Legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927)
- Legge 621/1975
- D.lgs. 322/1989
- Regolamento comunitario 2494/95.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono due: l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni.

Il *RDL n° 222 (legge n° 2421) del 1927* conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia, o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: "spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo" (art. 2) e "promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici" (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire "apposite Commissioni ..." (art. 4), con il compito di "controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo" (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che "la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat".

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n. 5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta: dal sindaco (o suo delegato) che la presiede; da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio; dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro; dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.

La *legge n° 621/75* modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluoghi di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo".

Il *D.lgs n° 322 del 6 settembre 1989* "disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24

³ L'innovazione viene introdotta allo scopo di armonizzare la base di riferimento dell'indice IPCA calcolato e diffuso in ambito nazionale con quella che sarà adottata in ambito comunitario in conformità ad un recente Regolamento della Commissione Europea (Official Journal, l 274, 20.10.2005). In analogia con la soluzione adottata a livello comunitario, a partire dal prossimo 22 febbraio (data di diffusione del comunicato stampa dell'indice definitivo di gennaio 2006) nelle serie storiche che accompagnano il testo del comunicato stampa mensile gli indici armonizzati saranno espressi nella nuova base. Naturalmente, le serie degli indici finora diffuse in ambito nazionale in base 1996=100 (fino a dicembre 2001) e successivamente in base 2001=100 continueranno ad essere rese disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta. Poiché la metodologia adottata da Eurostat per la ricostruzione delle serie pregresse prevede il *rescaling* nella nuova base delle vecchie serie degli indici in base 1996=100, arrotondati secondo gli standard previsti dal formato di diffusione, è possibile che in alcuni casi le variazioni congiunturali e tendenziali calcolate sulle nuove serie in base 2005=100 differiscano lievemente dalle corrispondenti variazioni calcolate sulle vecchie serie.

della legge 23 agosto 1988, n°400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ..." (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a "indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15).

Il *Regolamento comunitario n. 2494/95* istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha "lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario".